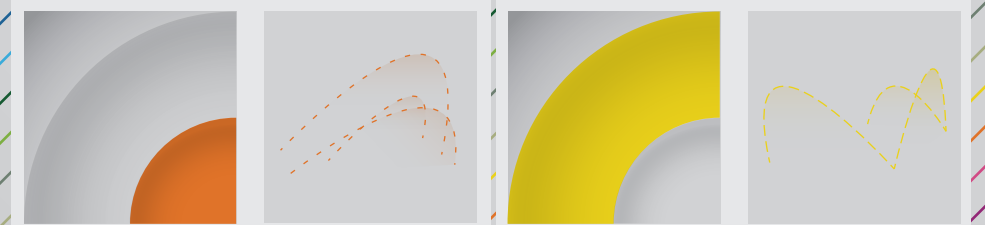
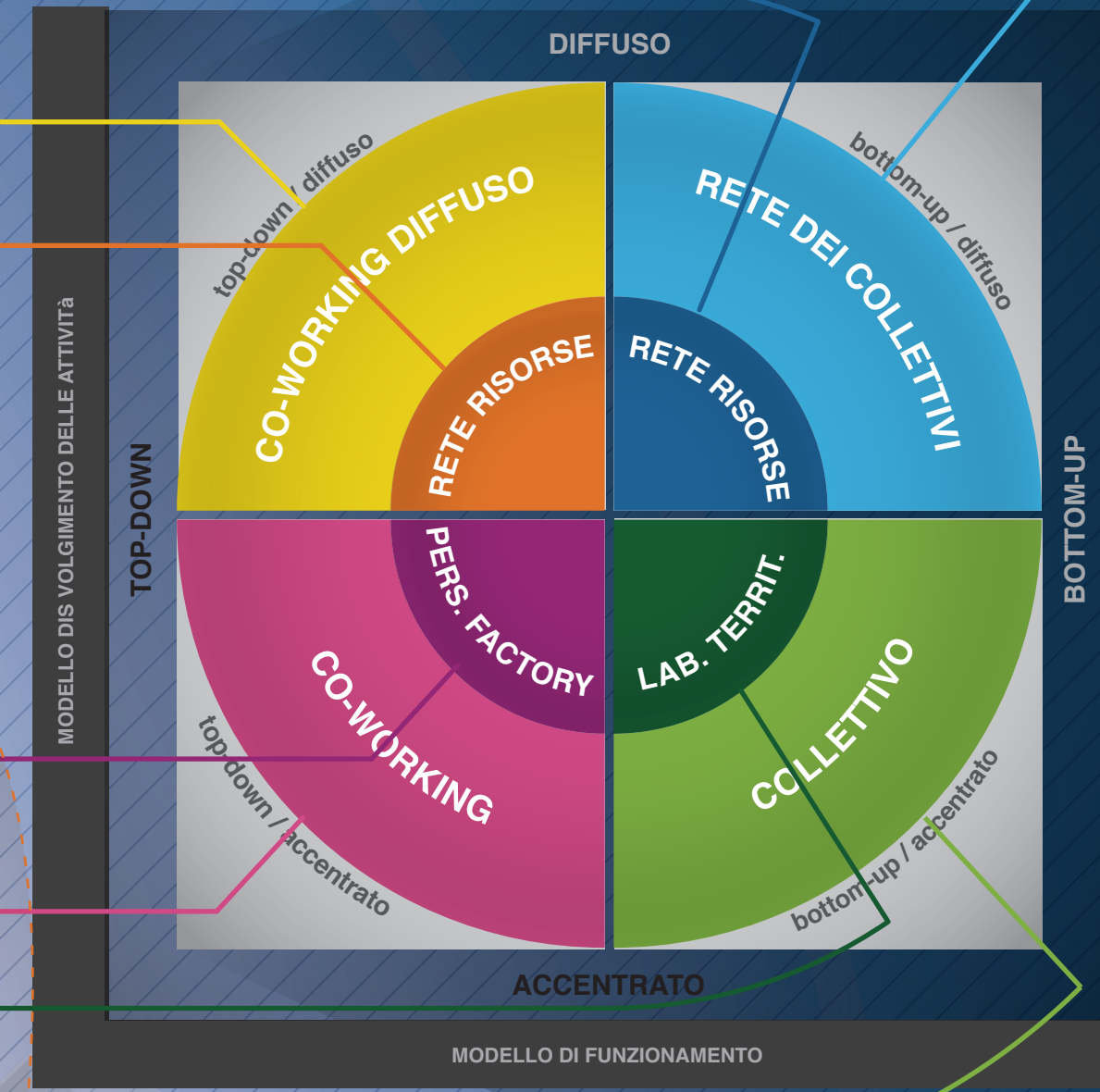


IL FUTURO DELLA MANIFATTURA URBANA

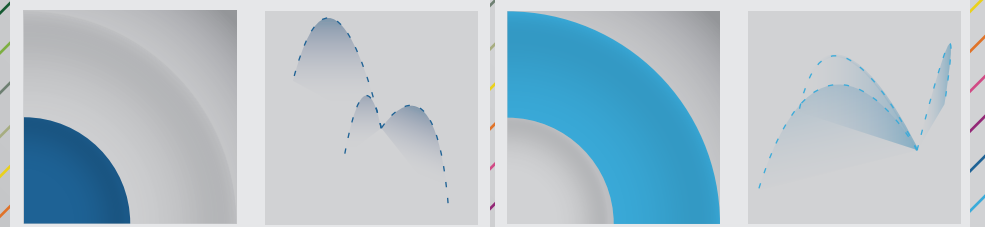
La digitalizzazione degli strumenti di fabbricazione ha contribuito a ridurre le dimensioni fisiche dei luoghi in cui si svolge la produzione, permettendo di conseguenza il loro trasferimento dalla periferia all'interno del tessuto urbano. Questa infografica riassume i risultati della ricerca condotta sull'emersione delle microfactory - micro realtà produttive che operano all'interno delle città - al fine di generare un nuovo scenario ipotetico nel

quale collocare il nuovo ecosistema produttivo: situato, collaborativo e interconnesso. All'interno di questo macro-scenario le micro realtà manifatturiere sono aggregate in centri produttivi che si collocano nelle città e, al contempo, sono organizzate in network territoriali attraverso i quali le micro imprese accedono alle risorse produttive di cui non dispongono direttamente.



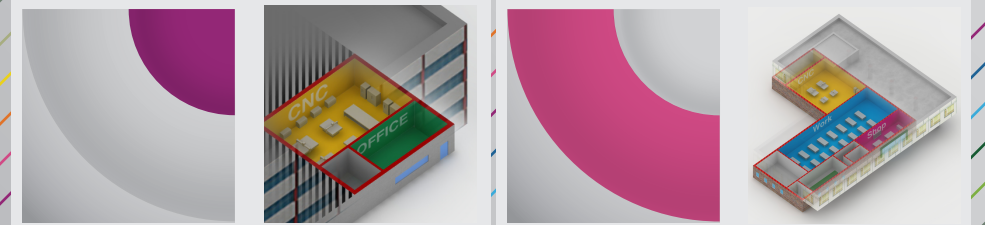
Rete di condivisione delle risorse (Top-down). Il progetto si focalizza sugli strumenti di fabbricazione disponibili sul territorio e accessibili in remoto, permettendo di estendere la rete di fornitura oltre i confini regionali.

Co-working diffuso. Il progetto consiste nella condivisione degli spazi e degli strumenti di lavoro all'interno di una struttura produttiva capace di ospitare al suo interno un'altra impresa compatibile con le finalità, la cultura, la disponibilità di spazi e di tecnologie produttive.



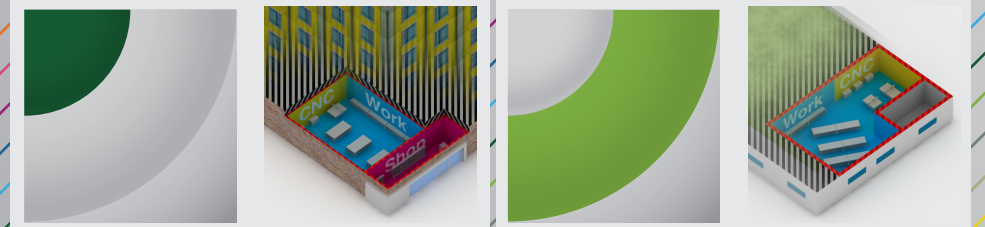
Rete di condivisione delle risorse (governance bottom-up). La rete di condivisione degli strumenti di fabbricazione consiste in una rete di supporto alla produzione auto-organizzata, in cui ogni individuo-impresa contribuisce autonomamente ad alimentare la rete.

Rete di collettivi interconnessi. All'interno di questo quadrante si sviluppa una rete di centri di fabbricazione autogestiti e prevedibilmente, nati dalla determinazione dei suoi membri.



Personal factory. Il metaprogetto si focalizza sulla progettazione del sistema di condivisione delle risorse produttive acquista la conformazione di un hub territoriale che accentra al suo interno una serie di strumenti e di competenze avanzate accessibili dall'esterno.

Co-working diffuso: si tratta principalmente della formula della condivisione degli spazi e degli strumenti di lavoro all'interno di una struttura produttiva capace di ospitare al suo interno un'altra impresa compatibile con le finalità, la dotazione e la cultura dell'impresa ospitante.



Laboratorio di fabbricazione territoriale. In questo quadrante la rete di condivisione delle risorse lascia posto a un centro di lavorazione locale aperto all'esterno, e capace di accogliere le esperienze progettuali più diversificate, gestito e possibilmente fondato da una comunità auto-determinata.

Collettivo. Si tratta di uno spazio operativo-relazionale che aggrega una comunità di utenti (nel nostro caso in prevalenza micro imprese manifatturiere) formata prevalentemente da individui indipendenti dal punto di vista della produzione e al contempo aperti alle interazioni con gli altri membri della comunità.